

Il caso

L'onda Verde ora pesa su Bruxelles

Con un "Change" dal sapore obamiano, i Verdi si preparano a far valere in Europa i milioni di giovani voti incassati due settimane fa in giro per il Continente. Così proprio in queste ore Ska Keller, Philippe Lamberts e Bas Eickhout trattano con Popolari, Socialisti e Liberali per far entrare il loro "Green New Deal" nel programma del fronte europeista che a Strasburgo dovrebbe fare argine a sovranisti e populistici. Per portare "l'effetto Greta" nel cuore dell'Unione. Anche perché il tempo stringe: secondo l'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) tra 11 anni il **clima** sarà definitivamente impazzito, con conseguenze irreparabili per l'umanità.

I quattro gruppi europeisti hanno trovato una prima intesa: sono stati lanciati una serie di gruppi tematici il cui lavoro sboccherà entro questa settimana. «Adesso - spiega la co-presidente dei Verdi europei, Monica Frassoni - è il momento di ottenere spazio di manovra e consenso necessari a dimostrare che è possibile trasferire l'urgenza di agire sul **clima** nelle priorità della nuova Commissione europea espressione di una maggioranza inedita al Parlamento. Non è detto che ci riusciremo, ma ci stiamo provando». I Verdi alle europee hanno fatto il botto e ora contano su un gruppo in costante espansione (pochi giorni fa l'ingresso dei Pirati cechi e tedeschi) che al momento conta 74 eletti, il quarto a Strasburgo.

LE GARANZIE

Entreranno in maggioranza solo se otterranno garanzie serie su un programma che aspiri a cambiare la direzione alle politiche economiche e fiscali per realizzare la transizione ecologica, ma cercheranno di ottenere anche a più trasparenza nelle decisioni, un ruolo maggiore per il Parlamento, limiti più stringenti alle attività delle lobby, un accesso più facile alle istituzioni per cittadini e Ong.

L'obiettivo immediato è arrivare a un documento dei gruppi parlamentari di maggioranza - segnato da quel Change, ovvero dalla discontinuità - al quale il prossimo presidente della Commissione dovrà ispirarsi se vorrà ottenere la fiducia

dell'Europarlamento.

Si parte da **clima**, economia e misure di accompagnamento sociale alla transizione ecologica. Se l'obiettivo è trasformare il nostro in un continente a zero emissioni entro il 2050, i Verdi sono contrari a quanto previsto finora, ovvero di iniziare a rivedere le regole Ue su energia ed emissioni solo nel 2023.

ANTICIPARE I TEMPI

La prossima Commissione Ue dovrà invece iniziare subito a mettere in campo misure per ridurre le emissioni di CO2 del 60% entro il 2030, per tagliare del 50% la domanda di energia al più tardi nel 2050 e per passare entro metà secolo al 100% di rinnovabili. Anche i trasporti - a partire da aviazione e auto - dovranno diventare più verdi per un'economia libera dal carbone e più competitiva. Solo così si potrà rispettare l'obiettivo dell'accordo di Parigi chiamato a limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi (sopra i 2 il pianeta subirà conseguenze disastrose).

Necessario rivedere anche il sistema per lo scambio delle quote di emissioni perché si eliminino deroghe e sconti e si stimoli l'industria energivora a investire nella riduzione delle emissioni. Anche l'agricoltura dovrà fare la sua parte, con i fondi europei che dovranno essere mirati verso metodi di produzione con meno emissioni e pesticidi e favorendo biologico e piccole realtà.

TASSE A CHI INQUINA E A BIG TECH

C'è poi il bilancio Ue 2020-2027, attualmente in gestazione. La squadra ambientalista punta a stralciare i circa 55 miliardi che Unione e governi spendono ogni anno in sussidi alle fonti fossili: basta soldi a carbone e infrastrutture inquinanti cari ad alcuni paesi come Spagna, Italia, Polonia e Germania.

Infine gli investimenti, con l'intento di rendere a "prova di **clima**" la spesa agricola, i fondi strutturali e di riorientare InvestEU, l'erede del "piano Juncker" che punta a immettere nell'economia europea 650 miliardi in 7 anni. Insomma, i Verdi chiederanno di ridefinire il concetto di "investimenti sostenibili", stralciando ad esempio quelli per il carbone pulito o per il gas. E poi tanta efficienza energetica, con fondi Ue rivolti a settori economici ad alto potenziale co-

me gli edifici, responsabili del 36% delle emissioni e 40% dei consumi energetici, con un occhio all'edilizia sociale. Secondo la stessa Commissione Ue, l'incremento di un punto percentuale di efficienza energetica può creare fino a 300mila posti di lavoro e abbassare del 4% le importazioni di gas.

Anche il fisco dovrà contribuire alla transizione ecologica, ma potrà farlo solo eliminando l'unanimità per le decisioni dei ministri sulle tasse. Solo così sarà possibile andare avanti sull'introduzione di un prezzo minimo sulle emissioni di CO2 facendo pagare chi inquina con un gettito potenziale per il bilancio Ue da 28 miliardi all'anno. E poi lotta all'evasione e imposizione per le multinazionali, anche del Web, che aggirano le regole fiscali in Europa. Un altro modo per ricavare fondi da destinare alla lotta al cambiamento climatico. Con il sogno di passare dai Fridays for future a una politica che sia verde ogni giorno della settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO D'ARGENIO, BRUXELLES

Forte di milioni di voti giovani arriva il "Green New Deal" che prevede un'accelerazione sulle emissioni zero, niente incentivi alle fonti fossili e soldi a obiettivi sostenibili

L'opinione

“

È il momento di ottenere spazio e consenso per dimostrare che è possibile trasferire l'urgenza di agire sul **clima** nelle priorità della nuova Commissione europea

MONICA FRASSONI

CO-PRESIDENTE DEI VERDI EUROPEI



ACCORDI DI PARIGI SUL CLIMA
L'obiettivo è di arrivare ad emissioni 0 nel 2050



STOP A TUTTE LE FONTI FOSSILI
Bloccare finanziamenti e incentivi a fonti non rinnovabili



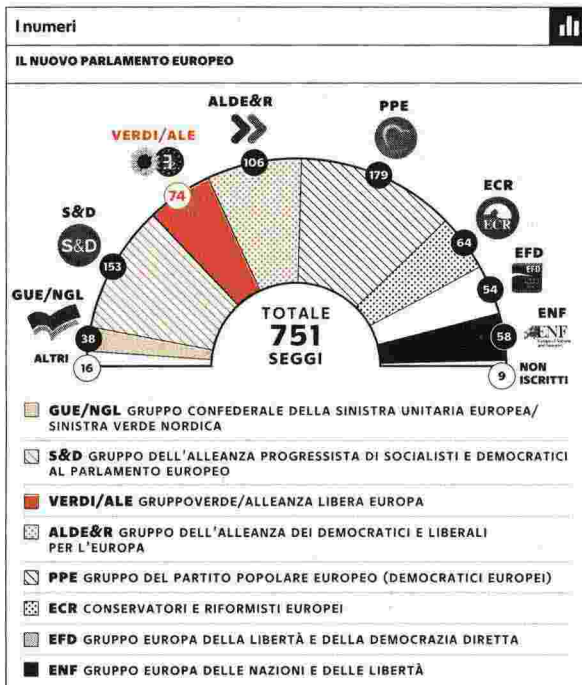
AGRICOLTURA VERDE
Modificare la Pac a favore delle colture sostenibili



CRITERI PER I NUOVI EDIFICI
Varare piani di efficienza energetica per le abitazioni



UN FISCO PER LA SOSTENIBILITÀ
Carbon pricing per finanziare le iniziative sul clima



Il personaggio

Monica Frassoni, 56 anni, è dal 2009 co-presidente dei Verdi europei. Nel 2010, ha co-fondato la European Alliance to save Energy

Una manifestazione dei Verdi tedeschi contro la Csu a Monaco di Baviera nell'ottobre del 2018

